



Felice Pozzo
Tra Sandokan e Salgari.
Yanez de Gomera il bohemien
dei mari malesi
 Bibliografia e Informazione,
 2016, pp. 160, euro 18

Sa tutto, ma proprio tutto su Emilio Salgari. Tutto sull'autore e tutto sulla sua opera. Ma non solo, perché Felice Pozzo ha anche il dono di saper raccontare con garbo, intelligenza e con una grande passione il suo scibile. Insomma, riesce a farci leggere i suoi diversi saggi sull'argomento come fossero libri d'avventura. Certo, tratta delle vicende delle Tigri di Mompracem ma questo non basterebbe a renderli avvincenti. Ci vuole talento. Pozzo stavolta si è ispirato a quella che si è sempre considerata come la spalla, il personaggio secondario di Salgari, quel portoghese di Yanez de Gomera. Ebbene, grazie a quest'ultima fatica dell'autore si scopre come il brizzolato barbuto "fratellino" di Sandokan fosse in realtà un alter ego di Salgari stesso: il personaggio più autobiografico tra tutti quelli mai apparsi nella sua corposa saga. Sandokan piuttosto ricalcava Garibaldi (e Marianna, la Perla di Labuan, l'eroica Anita), questo si sapeva già; Pozzo però offre con questo libro una serie di prove provate di ciò che Salgari amava poter veicolare attraverso Yanez, "una fantastica proiezione di se stesso nei mari di carta dell'avventura". Fanfarone, Salgari s'inventava un passato avventuroso inesistente, lo stesso che fece poi vivere al suo Yanez "beffardo spirito della rigione e dell'astuzia", come ebbe a dire Pietro Citati. Come Salgari, Yanez

arrivava il teatro – Ida, la moglie dello scrittore, non a caso era un'attrice fioldrammatica –, adorava i valzer di Strauss, era un fumatore accanito ed era un uomo davvero buono d'animo e generoso. Se dappprincipio – sappiamo bene che Salgari faceva invece chiare e modificava un po' i suoi personaggi con lo scorrere degli anni – Yanez era di media statura, col tempo poi però divenne più alto così da ovviare a un complesso dell'autore che si giudicava un po' piccoletto. Ma soprattutto, Salgari affibbiò al suo Yanez il suo stesso *splendi*, la depressione che lo attranagliò e che lo portò a tagliarsi gola e ventre nell'aprile del 1911 a soli 48 anni. Yanez non si uccide, ma nell'ultimo libro scritto da Salgari (quelli successivi, apocrifi, non contano e non sono certo presi in considerazione da Pozzo) vede il regno di sua moglie distrutto dalle fiamme e sarà ridotto a nascondersi nelle cloache a mangiar sorci. Per un eroe della tempra di Yanez una disfatta pari certo a quella di un suicidio. F R



ANTONIO PADOVAN
La guerra di Augusto e Cecilia
 Ciierre edizioni, 2016, pp. 138,
 euro 11,50

È un libro, questo, che nasce dalla costola di un altro libro. Nel senso che il lavoro di Antonio Padovan, giornalista pubblicista che lavora come bibliotecario alla Galleria d'arte moderna di Ca' Pesaro a Venezia, ha utilizzato il materiale già stampato in una precedente opera, lo ha "trahanzizzato" e ne ha infine ricreato una parte. Com-mosso alla lettura qualche anno fa di *Carissima moglie. Lettere dal fronte della Grande Guerra da Cavallino a Caporetto 1916-1917*